AVIS IBLEA
Notiziario dell'AVIS Comunale di Ragusa
Anno XIX - n. 4 - Dicembre 2003
Direttore Responsabile: Carmelo Arezzo
Redazione: Via V. E. Orlando, 1/A - Ragusa
Tel. 0932.623722 - Fax 0932.623382
Indirizzo Internet: www.avisragusa.it
Iscritto al Registro Periodici
del Tribunale di Ragusa al n. 1/83
Spedizione in A.P. – Art. 2 - Comma 20/C - Legge 662/96
Autorizzazione n. 174 - Filiale di Ragusa
Fotocomposizione e stampa:
Coop. C.D.B. - Ragusa - Tel. e Fax 0932.667976

LA GRATUITÀ DELLA DONAZIONE

Va probabilmente ripreso il tema, negli ultimi tempi trascurato, della rilevanza della gratuità nella donazione del sangue, come momento caratterizzante ed esaltante dei più autentici valori del volontariato e dell'essenza stessa del concetto di "donarsi".

All'indomani delle celebrazioni del venticinquennale dell'Avis di Ragusa, la revisione di quanto è accaduto (e l'inserto centrale di questo numero in quattro pagine tenta una pur rapida sintesi di incontri, manifestazioni e convegni) evidenzia come giustamente ed in modo sempre più diffuso ci si trova a dare per scontato il contenuto di gratuità della donazione del sangue e per definitivamente sconfitto il passaggio del "datore" professionale che fino a qualche decennio addietro era la costante nel difficile percorso della raccolta del sangue per quanti si trovavano ad averne bisogno.

Questa considerazione muove dal fatto che si avvia un dibattito nel Paese sui passaggi organizzativi intorno ai quali costruire le "onlus" ed il sistema più in generale del volontariato e del mondo del no-profit. Sempre più spesso -ed è certamente lecito che un paese avanzato affronti anche questi temi di un volontariato che occupando il terzo settore affianca le organizzazioni pubbliche nella risposta ai servizi civili- la struttura del volontariato si accompagna a fatti economici ed amministrativi che può essere sbrigativo definire "business" ma che certamente valgono a dare la misura di quanto rilevante sia diventato il fenomeno nel contesto sociale attuale.

Così anche nel nostro campo, quello avisino della donazione del sangue, alcuni elementi vanno forse rimeditati, per far sì che la valenza forte della generosità altruista e della solidarietà non trovino ombre o ingiustificati ridimensionamenti.

Immagino che si possa su questi argomenti aprire un dibattito che possa dare la misura della maturità raggiunta dai nostri donatori: ha ancora un senso, sul piano sanitario, il giorno di riposo del lavoratore dipendente in coincidenza con la donazione? ed il lavoratore autonomo perché può tornare regolarmente al lavoro (così come torna immancabilmente a fare)? e perché questa tendenza sempre meno diffusa, per la verità- a scegliere il sabato o giornate intrafestive per effettuare la donazione, sfruttando così graditissimi "ponti"? non sono anche queste forme indirette di "remunerazione" per il gesto gratuito e volontario della donazione?

E che dire dell'intervento del legislatore regionale che in finanziaria 2004 –come mi segnala l'amico Giampiero Saladino- ha inserito l'esenzione dal ticket sui farmaci per il donatore del sangue? non è una forma di compenso, ipocritamente camuffato? non creerà un interesse a farsi donatore, a prescindere dalla reale motivazione culturale di solidarietà e di condivisione di un progetto umanitario?

Alcuni interrogativi alle soglie del nuovo anno, con l'augurio di ogni bene per i donatori e con l'auspicio di un sereno confronto su questi insostituibili valori del nostro essere in Avis.

Carmelo Arezzo

Sabato 31 gennaio ancora in assemblea: la n. 26

Celebriamo il passato, pensiamo al futuro

La descrizione e il resoconto dell'attività di un anno sono un'impresa ardua: è come se si volesse descrivere un immenso e suggestivo paesaggio , correndo il rischio di trascurare dettagli importanti, di dimenticare particolari significativi, ma che servono a rendere armonioso il quadro d'insieme.

Certamente nel paesaggio ci sono luci ed ombre e, fuor di metafora, in un anno di vita associativa ci sono fatiche e gioie , passioni e delusioni , passi in avanti e improvvise fermate.

L'Avis comunale di Ragusa non sfugge a questa "legge della vita" e questo, al di là dei legittimi e meritati riconoscimenti, la rende viva e bisognosa di mettere continuamente a punto le sue strategie per potenziare la propria attività per il raggiungimento delle sue finalità istituzionali.

Il 2003 è stato un "anno speciale" perché abbiamo dovuto coniugare l'attività ordinaria di raccolta e promozione del dono del sangue con le celebrazioni del venticinquennale di fondazione che, dalla fase progettuale a quella attuativa, hanno tenuto impegnati i dirigenti per un anno intero.

E' stata un'esperienza faticosa ed esaltante che ha coinvolto tutti i protagonisti di questa storia avisina: i dipendenti - collaboratori, gli operatori sanitari, i sostenitori, attraverso le sponsorizzazioni, gli Enti Locali, le Aziende sanitarie, il mondo del volontariato e della scuola; tuttavia i soggetti principali sono stati i donatori, i pionieri dell'AVIS che sono stati protagonisti di una semplice, festosa e partecipata cerimonia al Teatro Tenda e di una interessante conferenza - dibattito nel nostro auditorium da parte del Prof. Giorgio Calabrese.

Tuttavia se dovessimo tornare ad uno sguardo sul "paesaggio", l'occhio si soffermerebbe su un dato inequivocabile: l'Avis continua a crescere e a mettere radici profonde nella nostra città.

Si tratta di un dato quantitativo (aumentano i donatori e le donazioni); è un elemento da non sottovalutare se si tiene conto del grado di penetrazione capillare che l'Avis ha raggiunto nella città.

Comunque a noi preme rilevare anche la crescita qualitativa che passa attraverso l'innalzamento del livello scientifico- sanitario della nostra attività e tramite lo sviluppo dello spessore umano ed associativo.

Alla fine di un anno bisogna anche fare i resoconti tenendo conto di parametri solitamente trascurati o sottovalutati: la crescita di intensità e di profondità delle relazioni umane, lo sviluppo del livello di corresponsabilità da parte dei dirigenti nella gestione associativa, l'aumento della capacità di autocritica per mettere a fuoco le migliori strategie da perseguire, il potenziamento del tasso di professionalità degli operatori che va coniugato con il livello di gratuità e di disponibilità, senza le quali incomberebbero le derive aziendalistiche e tecnicistiche.

All'interno di questo quadro di riferimento possiamo e dobbiamo fare l'elencazione dei risultati ottenuti, delle cose realizzate, dei "numeri" raggiunti (ma questo ruolo spetta alla Relazione del Consiglio che sarà presentata alla prossima assemblea dei soci dell'Avis comunale di Ragusa che si terrà il 31 gennaio 2004).

In quella sede è auspicabile una numerosa partecipazione di donatori perché l'Avis ha bisogno del contributo di tutti e perché essa appartiene alle migliaia di ragusani che in questo quarto di secolo l'hanno costruita giorno per giorno con umiltà e semplicità.

Rosario Digrandi

Avis Ragusa: un esempio da seguire

Per costruire una città migliore

Mi sento veramente onorato di avere contribuito, come capo della Civica Amministrazione, alla promozione di diversi importanti momenti per celebrare il venticinquennale dell'AVIS di Ragusa.

L'Avis iblea è una stupenda realtà, testimonianza del grande spirito di solidarietà della nostra gente che ha risposto, nel corso degli anni, sempre più numerosa, agli appelli di chi ha sapientemente gestito questa associazione.

Ragusa deve sentirsi orgogliosa di possedere questo grande patrimonio, da custodire gelosamente, divenuto punto di riferimento delle altre associazioni avisine dell'intero territorio nazionale.

La comunità iblea ha partecipato con grande entusiasmo con i suoi quasi novemila donatori di sangue, che rappresentano un altissima percentuale della popolazione, se rapportata al numero di cittadini compresi nella fascia di età in cui generalmente si dona il sangue, ai diversi avvenimenti promossi in occasione dei 25 anni di vita associativa.

I diversi incontri con la stampa, il Forum Nazionale Avis Giovani, una serata di cabaret, la cerimonia di consegna di pergamene ai soci fondatori ed a quelli che hanno raggiunto il traguardo delle cinquanta donazioni, i convegni, sono stati alcune tra le occasioni d'incontro che hanno contribuito a far crescere in ciascuno di noi l'orgoglio di essere ragusano ed ancora di più donatore AVIS.

Indossare il distintivo dell'Associazione, quella piccola goccia di sangue incastonata sulla lettera "A" stilizzata, deve riempirci il cuore di gioia; un semplice spillino che simboleggia lo spirito di solidarietà del donatore e che comunque è il fiore all'occhiello di tutta la città.

L'Avis di Ragusa esprime la città dell'accoglienza, della cultura, del sorriso, pregi che ci sforzeremo di trasfondere nella cultura della nostra gente.

Ciascuno di noi deve sentirsi impegnato per "costruire" una città della solidarietà condivisa, dell'accoglienza, delle risorse, della cultura, dei ragazzi.

Ai nostri ragazzi, ai nostri figli, dobbiamo sforzarci di far capire che ogni essere umano, ogni buon cittadino, deve avere il cuore "caldo" e non di "pietra"; questo è l'unico modo per vivere bene, per crescere insieme agli altri, per dare e ricevere amore, per testimoniare con le nostre piccole e grandi azioni solo e soltanto la voglia di fare e di volerci bene.

Tonino Solarino
Sindaco di Ragusa

A.V.I.S. COMUNALE DI RAGUSA

AVVISO DI CONVOCAZIONE DELLA XXVI ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI

RAGUSA 31 GENNAIO 2004

Caro socio ti invito ai lavori dell'Assemblea Ordinaria che si terrà sabato 31 gennaio 2004 alle ore 15.30 in prima convocazione, alle ore 16.00 in seconda convocazione presso la sala Auditorium della A.V.I.S. sito in via della Solidarietà nº 2 in Ragusa con il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) - Elezione del Presidente, del Segretario dell'Assemblea e dei Questori di sala;
2) - esposizione, dibattito ed approvazione della relazione del Consiglio Direttivo;
3) - esposizione, dibattito ed approvazione del bilancio consuntivo 2003 e preventivo 2004;
4) - esposizione, dibattito ed approvazione della relazione del Collegio Sindacale;
5) - esposizione, dibattito ed approvazione della relazione del Direttore Sanitario;
5) - nomina dei delegati per l'Assemblea Provinciale;
6) - cooptazione del consigliere dimissionario sig. Carmelo Iacono con il socio-donatore Giovanni Scifo;
7) - varie ed eventuali.

Certo della tua presenza, ti saluto cordialmente.

QUESTO AVVISO HA LA VALIDITA' DI CONVOCAZIONE

Il Presidente
(prof. Rosario Digrandi)